

Spiagge sporche

Giuseppe Mirabella

Dalle spiagge sporche noi veniamo
Dentro le fessure ci moltiplichiamo
Se c'è il sole stiamo sottoterra
E il cuore è una perpetua guerra
Di stelle e condizionamenti,
passi sfasati lucidi momenti
di vita spasimi multicolore
di notte fischia, salteremo fuori

c'è uno steso su di un marciapiede
pieno di vomito e coraggio inutile
al quale poco spesso gli si chiede
e quanto spesso questo poco è futile
e lui di questo vive e si addolora
e intanto un sogno in gola lo divora
è più sicuro lui delle sue scelte,
ma in fondo in fondo forse si diverte

un altro aveva un fiuto molto fine
"tu cosa sai di me?" soleva dire
che ho visto mondi poco raggiungibili
mangio emozioni poco digeribili
crudele scelta quella di pensare
e non chiedetemi di ritornare
troppo evidente già da lungo tempo
ormai è deciso, seguirò il mio vento

giovane e bello, niente gli mancava
dicevi mentre sbronzo sorrideva,
re di denari asso di bordelli
quanti propositi, quanti fardelli
avrei voluto camminare ancora
per una lacrima, per una sola
avrei voluto essermi fedele
per oggi ho perso, versami da bere

ognuno vive delle sue miserie
voce di dolce roccia ogni furore
se sono stupide, se sono serie
mi raccomando non esagerare
amo di più di quello che potrei,
ma lascia stare sono fatti miei
e se avrai tempo vienimi a cercare
che brinderemo all'esagerazione

Sapeva tutto e non sapeva niente
Stretta dal formalismo della gente
Sapeva i morsi di un amore gabbia
Tenuto in pugno come fosse sabbia
E in quelle notti nude senza ore
Si disse sono stanca di tentare
E ti amerei, ma tu me lo impedisce
Mi puoi tradire, ma non mi umiliare
Ma non temete siamo come artisti
A volte impavidi a volte tristi
A volte a culo nudo sulla gogna
Avari e prodighi senza vergogna
Figli caduti nei tempi moderni
In petto paradisi e inferni
Ci seguiranno come ci han seguito
Fino a che l'ultimo sarà partito
Figli caduti nei tempi moderni
In petto paradisi e inferni
Ci seguiranno come ci han seguito
Fino a che l'ultimo sarà partito